

Von der Leyen apre al Canada come primo membro associato dell'Unione europea

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, ha dichiarato che l'Unione europea è pronta ad accogliere il **Canada** come primo **membro associato**. Una proposta che, se concretizzata, rappresenterebbe una novità assoluta nella storia dell'integrazione europea e nel modo di intendere le relazioni internazionali.

Un'apertura senza precedenti

L'annuncio è arrivato nel corso di un intervento pubblico in cui la leader tedesca ha sottolineato la volontà di **allargare la sfera di cooperazione** dell'UE a partner strategici che condividono valori democratici e interessi economici. Il Canada, già legato a Bruxelles da un accordo di libero scambio (CETA), diventerebbe così il primo Paese a ottenere uno **status di associato**, una formula finora mai utilizzata.

Secondo von der Leyen, questa apertura non è un semplice gesto simbolico: «Vogliamo aprire le porte a chi condivide il nostro modello di società, il nostro impegno per la sostenibilità e la nostra visione di un mondo basato su regole condivise». Parole che delineano un **nuovo assetto geopolitico** in cui l'UE cerca alleati stabili in un contesto internazionale sempre più frammentato.

Quali conseguenze per l'Europa e per l'Italia

La proposta solleva interrogativi importanti. Un **membro associato** non sarebbe un semplice partner

commerciale, ma nemmeno uno Stato membro a tutti gli effetti: si tratterebbe di una via intermedia, con diritti e doveri ancora da definire. Tra i possibili ambiti di collaborazione figurano la **difesa comune**, la **transizione energetica**, la **ricerca scientifica** e la **cooperazione in materia di sicurezza**.

Per l'Italia, Paese fondatore dell'UE e fortemente orientato all'export, un'intesa rafforzata con Ottawa potrebbe tradursi in nuove opportunità per le imprese, in particolare nei settori manifatturiero, agroalimentare e tecnologico. Non mancano però le perplessità di chi teme un indebolimento del processo di integrazione europea o un **doppio binario** che finirebbe per penalizzare i candidati ufficiali all'adesione, dai Balcani all'Ucraina.

Reazioni e prospettive

La dichiarazione di von der Leyen ha immediatamente acceso il dibattito politico. Da un lato c'è chi la considera una mossa lungimirante per rafforzare il ruolo globale dell'Europa; dall'altro chi la legge come un modo per aggirare le complesse procedure di adesione. Il governo canadese non ha ancora rilasciato una dichiarazione ufficiale, ma fonti diplomatiche parlano di un interesse concreto.

Sul fronte interno, le critiche più dure arrivano da **Fratelli d'Italia**. Il capodelegazione del partito al Parlamento europeo, **Nicola Procaccini**, ha parlato di un «imbarazzante inchino di von der Leyen al premier canadese Carney», aggiungendo: «Possibile che la Gran Bretagna non abbia la precedenza come membro associato?». Una presa di posizione che rilancia il tema delle priorità strategiche dell'UE e del rapporto con Londra dopo la Brexit.

Il cammino verso un **membro associato** è tutt'altro che semplice: servirebbe un mandato negoziale, l'unanimità degli Stati membri e probabilmente una modifica dei Trattati. Tuttavia, l'apertura annunciata segna una tappa significativa nel modo in cui l'Unione europea immagina il proprio futuro e le proprie alleanze.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/von-der-leyen-apre-al-canada-come-primo-membro-associato-dell-unione-europea/155377>